



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE ESERCIZIO 2024

*Approvato dall'Organo di Indirizzo
nella seduta del 30 ottobre 2023*

PREMESSA

Ai sensi dello statuto il processo di pianificazione dell'attività della Fondazione si articola nel Documento di Programmazione Triennale (DPT), nel quale vengono individuati i settori rilevanti e determinate le linee strategiche dei programmi di intervento della Fondazione, e il Documento di Programmazione Annuale (DPA) che ne costituisce la traduzione per ogni singolo esercizio.

Ambedue i documenti vengono redatti dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione dell'Organo di Indirizzo.

Il presente Documento Programmatico Annuale rappresenta la declinazione operativa per l'anno 2024 delle direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale 2023-2025 per la realizzazione del proprio scopo che lo statuto individua nel perseguimento delle finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando, nei settori rilevanti e nei settori ammessi previsti dalla normativa in vigore.

CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito gli obiettivi della politica erogativa formulati Documento di Programmazione Triennale per il triennio 2023-2025 ai quali la Fondazione dovrà attenersi nel prossimo esercizio cercando di intercettare le necessità di un contesto in continua evoluzione:

- 1) irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2) stimolare la coesione e l'inclusione sociale oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3) promuovere la sostenibilità sia come criterio di selezione nell'attività erogativa che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4) sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5) sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6) prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

Anche nel 2024 la Fondazione intende raccogliere le sfide dettate dai rapidi cambiamenti e dall'infittirsi delle disuguaglianze sociali ed educative, accentuate in parte dalla pandemia, in parte dal conflitto ucraino e dalle sue conseguenze a livello globale, proseguendo e intensificando la capillare presenza nelle diverse iniziative che si sviluppano sul territorio nei settori della cultura, dell'istruzione e del welfare, continuando a costituire un punto fermo per le istituzioni e gli enti che vi operano.

In continuità con il 2023 e in conformità alla programmazione triennale, i "settori rilevanti", scelti tra quelli indicati all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del d.lgs. 153/99 e all'art.3 dello

Statuto, ai quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, saranno i seguenti:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai “settori rilevanti”, potranno essere destinate risorse ai “settori ammessi” riportati di seguito:

- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Attività sportiva;**
- **Crescita e formazione giovanile;**
- **Ricerca scientifica e tecnologica;**
- **Protezione e qualità ambientale;**
- **Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.**

*Come riportato nel Documento di Programmazione Triennale, il **livello delle erogazioni per l'esercizio 2024 viene confermato in 6 milioni di euro**, livello la cui sostenibilità è stata testata attraverso l'aggiornamento della verifica ALM.*

Per il triennio 2021-2023, grazie ad un Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro: le risorse che potranno eventualmente derivare dal rinnovo dell'accordo potranno concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato ovvero incrementarlo in relazione alle necessità che si riscontreranno nel corso dell'esercizio e alle disponibilità maturate.

Inoltre il livello delle erogazioni potrà essere incrementato in caso di necessità fino ad un importo corrispondente ai crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2024 al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (183.489,10 euro) e al Fondo per la Repubblica Digitale, (524.605,99 euro) nonché ai reincameramenti e reintroiti che verranno deliberati nel corso del presente esercizio.

Anche per il 2024 sarà messo a punto un calendario con il programma dell'attività erogativa, che si articolerà in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Le sessioni erogative ordinarie, che raccolgono la progettualità del territorio relative ai settori d'intervento definiti nel presente documento e non comprese in alcun bando specifico, avranno scadenza rispettivamente a dicembre 2023, maggio e settembre 2024.

In continuità con gli esercizi precedenti sarà emanato un bando per ciascuno dei tre

settori rilevanti (il Bando Welfare, il Bando Istruzione e il Bando Restauro).

Non mancheranno forme di intervento diretto con progetti propri, autonomamente diretti e gestiti dalla Fondazione come ad esempio il Progetto Biblioteche che ha consentito di distribuire finora oltre 360.000 volumi alle diverse biblioteche e istituti scolastici del territorio.

La selezione delle richieste avverrà, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal “Regolamento per finalità istituzionali” e del documento “Linee guida per l’attività erogativa” che sancisce tra l’altro alcuni principi quali l’ammissibilità, di norma, di un solo contributo all’anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l’eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d’opera.

Si continuerà ad agire svolgendo un ruolo proattivo e sviluppando azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio, con l’obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle limitate risorse a disposizione, in un’ottica di trasparenza e sussidiarietà.

Si conferma l’attenzione ai processi di monitoraggio e di valutazione dei progetti sostenuti, anche grazie al supporto del software di rendicontazione on line che ha fornito utili strumenti per l’attività di controllo, predisponendo al contempo un maggior numero di informazioni utili per il processo di programmazione. A tale proposito nel campo del welfare l’Istituto Jacques Maritain sta conducendo da alcuni anni il progetto di ricerca Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la “vita buona” nel campo del welfare per monitorare i bisogni delle nostre comunità e fornire indicatori capaci di misurare la coerenza e l’efficacia delle azioni pubbliche e private tese alla soddisfazione di tali bisogni. In particolare, dal Report intermedio 2023, è emerso che il territorio, l’innovazione e la sostenibilità rappresentano le principali leve attraverso cui la Fondazione favorisce uno sviluppo locale attento al rapido mutamento del quadro dei bisogni.

Proseguirà il sostegno alle iniziative di carattere nazionale promosse dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria attraverso Acri con lo scopo di far fronte alle grandi emergenze emerse a livello nazionale, cercando nel contempo di garantire che i progetti sostenuti facciano sentire i loro effetti anche a livello locale. Le iniziative più significative in questo campo sono costituite dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e dal Fondo per la Repubblica Digitale.

Non potrà essere, infine, trascurato il sostegno a tante piccole iniziative che hanno una valenza aggregativa e sociale che altrimenti in assenza del sostegno della Fondazione non potrebbero essere realizzate.

I SETTORI RILEVANTI

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L’istruzione è da sempre una delle priorità della Fondazione, in quanto fattore strategico necessario per costruire una società in grado di produrre crescita, innovazione e sviluppo.

Si contribuirà allo sviluppo del capitale umano delle nuove generazioni, intervenendo nell'ambito **dell'Istruzione scolastica e universitaria**, che mira al raggiungimento di un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche, a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria.

Priorità

- sviluppare le attività formative dedicate agli studenti, frequentanti le istituzioni scolastiche statali del primo e secondo ciclo di istruzione, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, promuovendo nuove metodologie didattiche, unite alle innovazioni tecnologiche che consentano lo sviluppo di strumenti, tecniche, strategie e ambienti di apprendimento innovativi;
- puntare sulla realizzazione di percorsi di recupero e potenziamento delle competenze, di motivazione allo studio e di recupero della socializzazione, favorendo nuove forme di alleanza tra istituti scolastici e enti senza scopo di lucro, anche tramite il sostegno di iniziative di doposcuola volte soprattutto a colmare le lacune nell'apprendimento e ad acquisire uno specifico metodo di studio;
- promuovere le capacità del sistema scolastico – formativo di fare rete per la progettazione con altre realtà del territorio su tematiche di attualità (si veda a titolo esemplificativo la stesura delle linee guida da parte di 54 scuole per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa in aula);
- favorire iniziative di contrasto a fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;
- incentivare percorsi per la crescita e la valorizzazione degli insegnanti e del capitale umano del sistema scolastico-formativo, favorendo la collaborazione tra docenti e istituti;
- incoraggiare negli istituti comprensivi l'insegnamento delle competenze digitali con attenzione all'uso responsabile e consapevole dei nuovi media verso una cittadinanza digitale;
- promuovere l'istruzione superiore, investendo sul potenziamento degli ITS, iniziato diversi anni fa e oggi diventato uno dei grandi pilastri del PNRR;
- favorire attività di formazione e ricerca funzionali allo sviluppo del sistema economico locale, Incentivando la collaborazione tra il mondo delle imprese e le istituzioni formative e di ricerca, attraverso iniziative finalizzate all'inserimento di giovani nelle imprese e nelle professioni, nonché alla creazione e allo sviluppo di imprese giovanili;
- sostenere l'istruzione universitaria e la formazione specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando all'orientamento lavorativo i giovani. Continuerà il percorso di ulteriore caratterizzazione dell'intervento a favore dell'Ateneo udinese nelle aree della didattica, dell'internazionalizzazione e accompagnamento al mondo del lavoro, della ricerca e trasferimento tecnologico; l'ampliamento dell'offerta formativa potrà fare della città di Udine un polo di sviluppo ad elevata specializzazione;
- favorire opportunità formative rivolte ai giovani, anche internazionali e complementari a quelle offerte dal sistema scolastico e formativo, comprese iniziative di formazione post-laurea, formazione continua e alta formazione;
- valorizzare e promuovere le eccellenze con uno sguardo al futuro, per contribuire al massimo successo dei loro percorsi formativi universitari e post laurea.

Lo strumento di riferimento del settore resta il **Bando Istruzione**, che nell'ultima

edizione si è articolato negli ambiti del potenziamento delle competenze linguistiche, dei percorsi per il benessere di classe e di scuola, del servizio di doposcuola, del miglioramento delle competenze motorie e dello sviluppo degli spazi destinati alle attività ludico-motorie e che potrà arricchirsi per far fronte ad altri bisogni educativi.

In questo settore trova collocazione l'adesione al **Fondo per la Repubblica Digitale** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Il Fondo prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'Associazione di Categoria ACRI. L'impegno della Fondazione per l'anno 2023 è stato pari a euro 656.164,60 di cui € 456.507,00 coperti dal credito d'imposta, mentre *l'impegno per il 2024 è stato fissato in € 699.474,65, coperti dal credito d'imposta per € 524.605,99.*

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

La Fondazione continuerà a svolgere un ruolo di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio per generare opportunità di sviluppo del territorio, nella consapevolezza che la cultura è fonte di senso di comunità, aiuta a creare capitale umano e sociale, a incrementare le opportunità lavorative, a richiamare talenti e a rendere il territorio più vivibile e attrattivo.

Si confermano i due i filoni d'intervento, tra loro complementari, in considerazione della cospicua presenza di beni storico-artistici presenti sul territorio e della sua vivacità culturale. Nell'ambito della **Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** si inseriscono prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e conservazione dei beni storico-artistici locali, alla realizzazione di interventi catalizzatori e promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale, mentre sarà favorita la **diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale**, incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità con una particolare attenzione alle giovani generazioni.

I contributi concessi in questo ambito possono usufruire di rilevanti **agevolazioni fiscali**: tra le più significative si segnala l'Art Bonus nazionale, destinato ad agevolare le liberalità a sostegno del restauro di beni culturali pubblici ma anche di attività culturali qualificate, e l'Art Bonus FVG che dal 2021 favorisce il mecenatismo a favore di beni e istituzioni culturali della regione. Si continuerà a porre la massima attenzione per intercettare tali risorse in modo da consentire il reimpiego sul territorio dei significativi risparmi d'imposta realizzati.

Priorità

- valorizzare il patrimonio artistico architettonico, confermando la storica attenzione ai patrimoni

storico-artistici diocesani. Strumento privilegiato in questo campo è da sempre il Bando Restauro che, nelle passate edizioni, ha avuto un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di affreschi, manufatti artistici e di beni immobili di particolare rilevanza storico-artistica, per salvaguardarli dal degrado, che interventi edilizi di riqualificazione su strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale.

- favorire interventi mirati a promuovere la divulgazione del patrimonio storico-artistico e culturale e ad assicurarne le migliori condizioni di tutela e fruizione;
- promuovere l'aumento dell'attrattività del patrimonio locale di musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, favorendo l'innovazione;
- rendere fruibili i beni culturali per le comunità locali attraverso la ricerca, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archivistico e della memoria;
- concorrere alla promozione e valorizzazione delle arti visive, di creazioni e di interpretazioni artistiche (musica, teatro, danza, cinema) e letterarie;
- accrescere la capacità creativa e progettuale dell'associazionismo culturale, con una particolare attenzione per l'offerta culturale rivolta o che coinvolga il pubblico dei giovani;
- rafforzare l'offerta culturale e incentivare la partecipazione e l'esperienza culturale tramite la produzione artistica contemporanea, la creatività, l'inclusione sociale per il benessere della comunità, potenziando i sistemi di fruizione turistica;
- rilanciare l'impresa culturale, garantendo azioni sostenibili nel tempo e contribuendo alla costruzione di nuovi percorsi professionali grazie all'innovazione delle competenze tradizionali;
- stimolare la capacità delle associazioni e degli enti culturali di fare rete tra loro e con il territorio per realizzare attività condivise;
- promuovere eventi artistico/culturali ampiamente divulgativi per offrire alla comunità occasioni di arricchimento culturale e di approfondimento su tematiche di attualità o di interesse collettivo, stimolando la capacità delle associazioni e degli enti culturali di fare rete tra loro e di collaborare con altre realtà del territorio, favorendo la generatività di idee e l'apporto di risorse nuove;

SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore negli anni si è puntato a sviluppare la capacità delle associazioni e delle istituzioni di fare rete con logiche di comunità per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise per interventi innovativi di welfare comunitario, per contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale mediante l'innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

In linea con la Missione 5, inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che pone l'accento sul welfare comunitario e denomina come comunitari una serie di servizi e strutture, indicando una prospettiva che punta su logiche partecipative e sull'attivazione di processi collaborativi, dialogici e interattivi per l'individuazione dei problemi e l'attuazione di risposte condivise, si prevede quindi di continuare il sostegno a progetti di contrasto alle povertà e alle fragilità sociali, nonché al disagio giovanile; di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e di integrazione degli immigrati. Lo strumento di riferimento

continuerà ad essere il Bando Welfare con l'obiettivo di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa, premiando le iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, dirette a supportare le famiglie, i minori, le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti.

In campo Sanitario potranno essere effettuati interventi mirati nell'ambito della prevenzione e delle cure in collaborazione con le strutture pubbliche del territorio.

Priorità

- supportare e valorizzare gli enti senza scopo di lucro nelle azioni di contrasto a tutte le povertà per garantire la coesione sociale, contribuendo a realizzare una comunità inclusiva, in quanto risorsa strategica per la costruzione di un nuovo welfare dove è centrale la persona;
- promuovere e sostenere iniziative di volontariato sociale, intervenendo in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;
- sviluppare la capacità degli enti senza scopo di lucro di fare rete tra loro, con le istituzioni pubbliche e con il territorio per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise;
- sostenere i diversi enti impegnati nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione, e in limitati casi di emergenza, prevedendo l'adeguamento infrastrutturale;
- consolidare il lavoro di valutazione su progetti strategici, al fine di misurarne l'effettiva efficacia e l'impatto sul territorio, sperimentando forme di innovazione sociale;
- prevedere interventi a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale in collaborazione con gli enti preposti allo scopo;
- contribuire al rafforzamento delle strutture sanitarie del territorio anche mediante l'acquisizione di nuove attrezzature di elevato impatto diagnostico e terapeutico dotate di caratteri innovativi;
- sviluppare l'educazione e la prevenzione sanitaria indirizzate alla popolazione, sostenendo l'attività informativa, di prevenzione, di sensibilizzazione e di supporto alle istituzioni ed associazioni del territorio che affiancano il servizio sanitario territoriale;

In questo settore si colloca il sostegno al **Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile** disciplinato dall'art. 1, comma 392 della Legge n. 208 del 2015 (Legge di stabilità 2016), ed attivo dal 2016 allo scopo di sostenere interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale, e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. L'art. 1, commi 135-136 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022) ha disposto un'ulteriore proroga del Fondo fino al 2024. Il Fondo è entrato nel nono anno di operatività e la partecipazione delle Fondazioni ha consentito di raccogliere nell'anno 2023 risorse pari a 69,2 milioni di euro, rendendo possibile dalla sua costituzione, grazie all'attività dell'Impresa sociale Con I Bambini, partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud, il sostegno di oltre 600 progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale, per circa 400 milioni di euro di contributi erogati. I versamenti sono assistiti da un credito d'imposta del 65%, incrementato a 75% per l'anno 2024. L'impegno della Fondazione, determinato da Acri in proporzione alle erogazioni deliberate da ogni Fondazione associata, per

l'anno 2023 è stato pari a € 545.305,30 di cui € 354.448,40 coperti dal credito d'imposta, mentre l'impegno per il 2024 è stato fissato in € **244.652,16**, coperti dal credito d'imposta per € 183.489,10.

I SETTORI AMMESSI

Volontariato, filantropia e beneficenza

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate ad Acri a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025, viene appostato all'interno del settore un importo pari a 148.510 euro per l'anno 2024, stimato nella misura di quello determinato per il 2023 (quota calcolata in proporzione alle erogazioni del bilancio 2022, allineando così il metodo di calcolo a quello in uso per il Fondo per contrasto della povertà minorile), con l'obiettivo di favorire la promozione delle regioni meridionali del Paese quale risposta di "sistema" al problema della scarsa presenza delle Fondazioni in dette aree.

Attività sportiva

All'Attività Sportiva viene riconosciuto da sempre un valore formativo e di socializzazione, in grado di contribuire all'armonica crescita dell'individuo, in particolare dei giovani e di promozione di stili di vita attivi.

Priorità

- potenziare l'accesso allo sport, in particolare a favore delle nuove generazioni, valorizzando percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale, promuovendo l'attività sportiva anche per persone con disabilità e anziani, come mezzo di aumento dell'autonomia personale;
- incoraggiare iniziative di avviamento allo sport non professionistico dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare, che incentivi la differenziazione della pratica sportiva giovanile;
- concorrere al sostegno di manifestazioni sportive, alla loro promozione e all'acquisto di attrezzature e strumenti allo scopo di migliorare lo standard qualitativo delle dotazioni esistenti.

Crescita e formazione giovanile

In questo settore continueranno a trovare spazio quegli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, che di orientare verso determinati percorsi di studi, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani, anche al fine di evitare rischi di emarginazione sociale e fenomeni di devianza.

Priorità

- sostenere iniziative formative rivolte a studenti, proposte da soggetti anche non scolastici, al fine di sviluppare competenze trasversali ed un approccio attivo su tematiche di attualità;
- stimolare attività che migliorino le relazioni e la comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la costituzione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico,

famigliare e sociale, puntando sulla valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni ragazzo per favorire l'integrazione degli stranieri e prevenire il disagio giovanile;

- sollecitare iniziative mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali e di sostegno scolastico;
- incentivare interventi atti a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno di iniziative progettuali finalizzate a valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione opera da sempre nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica in quanto la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale agevolando lo sviluppo economico e sociale. Le attività ricomprese nel settore, potranno contemplare la ricerca teorica, di base e applicata nei diversi campi del sapere. Come in passato, in larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno riguarderà l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca sul nostro territorio, principalmente attraverso un accordo organico.

Priorità

- facilitare l'avvicinamento del mondo della ricerca al sistema economico e produttivo locale, d'intesa con Università e organismi di ricerca, per promuovere il trasferimento tecnologico, in linea con il PNR 2021-2027, favorendo lo sviluppo di processi, prodotti o servizi e l'inserimento lavorativo di giovani ricercatori;
- favorire opportunità di formazione dei giovani presso enti e centri di ricerca qualificati che operano nel territorio.

Protezione e qualità ambientale

In questo campo si continueranno a sviluppare progetti per migliorare la qualità dell'ambiente e la vita delle popolazioni residenti, favorendo l'adozione quotidiana di comportamenti coerenti, posto che la sostenibilità e l'attenzione per l'ambiente sono ormai ritenuti una condizione imprescindibile per uno sviluppo equilibrato.

Priorità

- promuovere la fruizione consapevole del capitale naturale e l'educazione ambientale verso i giovani, coinvolgendoli come soggetti di cambiamento nel dibattito sull'equilibrio dell'ecosistema;
- incentivare la nascita di percorsi professionali capaci di diffondere e innovare la cosiddetta economia circolare;
- contribuire alla nascita di tecnologie in grado di affrontare la transizione ecologica e energetica.

Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

La Fondazione intende raccogliere la sfida di concorrere a innovare il settore agroalimentare preservando la qualità e le specificità del prodotto finale e tutelando il patrimonio di

biodiversità, conoscenze, usi e tradizioni che connotano il panorama locale e nazionale.

Priorità

- stimolare e portare a compimento progetti condivisi per generare soluzioni innovative e il rafforzamento del settore agroalimentare italiano con attenzione ai temi della sostenibilità economica, ambientale e socioculturale;
- tutelare e valorizzare la biodiversità agroalimentare locale, in quanto il recupero e l'utilizzo sostenibile di questo patrimonio può rappresentare un potenziale volano per riattivare filiere produttive, paesaggi, insediamenti umani e saperi artigianali.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI TRA I SETTORI DI INTERVENTO

Le risorse da poter destinare all'attività progettuale ed erogativa nel 2024 si confermano in 6 milioni di euro ripartiti tra i diversi settori come da tabella seguente.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO		
	<i>Euro</i>	<i>%</i>
SETTORI RILEVANTI		
1. Educazione, istruzione e formazione	2.100.000	35,00%
2. Arte, attività e beni culturali	1.800.000	30,00%
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.350.000	22,50%
TOTALE SETTORI RILEVANTI	5.250.000	87,50%
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Ricerca scientifica e tecnologica		
5. Protezione e qualità ambientale		
6. Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità		
TOTALE SETTORI AMMESSI	750.000	12,50%
TOTALE COMPLESSIVO	6.000.000	100,00%

Il contributo derivante dall'eventuale rinnovo dell'accordo con Intesa Sanpaolo che, come detto sopra, potrà concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato ovvero incrementarlo in relazione alle necessità che si risconteranno nel corso dell'esercizio e alle disponibilità maturate, sarà attribuito ai diversi settori in relazione alla effettiva destinazione dello stesso.

Come detto sopra, il livello delle erogazioni potrà essere incrementato in caso di necessità fino ad un importo corrispondente ai crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2024 al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (183.489,10 euro) e al Fondo per la Repubblica Digitale (524.605,99 euro) nonché ai reincameramenti e reintroiti deliberati nel corso del 2023. L'attribuzione ai diversi settori di queste maggiori somme avverrà in misura proporzionale alla ripartizione della tabella precedente.

Allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, è autorizzato al trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 15% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Si riassumono di seguito gli indirizzi generali di gestione del patrimonio immobiliare, artistico e archivistico della Fondazione nel 2024.

I lavori di ristrutturazione della nuova sede, individuata nel Palazzetto di Via Gemona, già sede della Banca d'Italia, sono iniziati nel dicembre del 2021 e, nonostante le criticità manifestatisi nel settore dell'edilizia, sono stati portati avanti secondo il cronoprogramma assegnato all'impresa. L'intervento è in corso di ultimazione tanto che nelle prossime settimane si potrà provvedere all'effettivo trasferimento degli uffici. L'immobile è attualmente oggetto di un comodato di durata trentennale con opzione di acquisto con prezzo predeterminato sottoscritto con l'Università di Udine. La Fondazione ha già formalizzato la volontà di procedere con l'acquisto.

L'importo di aggiudicazione dei lavori è stato pari a circa 4,1 milioni di euro (compresi gli oneri di sicurezza ed esclusi gli oneri fiscali e previdenziali). I benefici fiscali derivanti dalle diverse agevolazioni oggi in vigore potrebbero comportare un risparmio di circa 600.000 euro.

La sede è stata individuata con il criterio di effettuare un investimento che accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione costituisca un valore aggiunto per la comunità attraverso la valorizzazione di una zona importante della città. Con l'ultimazione dei lavori potrà divenire effettivo quanto concordato con la lettera d'intenti a suo tempo sottoscritta tra Fondazione, Università e Comune di Udine che prevede la creazione di un passaggio tra Piazza Primo Maggio e Via Gemona. L'accordo tra Comune e Università permetterà a sua volta la fruizione pubblica del Parco di Palazzo Antonini Maseri.

La sede è dotata di una sala riunioni di circa 100 posti che consentirà di riattivare quel circuito di partecipazione con enti e associazioni interrotto di necessità con l'attuale collocazione provvisoria.

I diversi ambienti del Palazzetto consentiranno di vedere finalmente riunito nella sua quasi totalità patrimonio artistico di proprietà della Fondazione. La collezione - che si compone di

oltre 600 opere tra quadri, sculture, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone – è attualmente distribuita tra il Palazzo del Monte di Pietà e il deposito provvisorio resi necessari a seguito del conferimento del complesso di Via Manin. Potranno così essere potenziate le iniziative volte alla sua promozione e valorizzazione.

Anche l'archivio storico troverà idonea collocazione nella nuova sede. Sarà quindi possibile valorizzare più compiutamente una considerevole mole di documenti che rappresentano un'importante testimonianza per la storia socio-economica del nostro territorio dai Monti di Pietà ad oggi attraverso diverse iniziative (esposizione temporanea dei documenti più significativi, pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet, etc).

I lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile denominato il "Palazzetto del Pordenone", attraverso il quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un importante edificio storico, sono stati condizionati da fattori esterni che ne hanno determinato la sospensione. Sono stati chiariti tutti i punti necessari per l'ultimazione dell'intervento in modo che i lavori possano riprendere e giungere al termine senza ulteriori interruzioni. L'impresa sta aggiornando il quadro dei costi residui a finire.

Per quanto riguarda i 32 posti auto del parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio di cui il Comune di Udine ha concesso la disponibilità, nel corso del 2022 si è proceduto al rinnovo fino al 31 marzo 2025 dell'accordo che ne prevede l'affidamento alla società di gestione della struttura. Il parcheggio diventerà direttamente funzionale alla nuova sede della Fondazione visto che questa sarà collegata direttamente con Piazza Primo Maggio attraverso il giardino storico di Palazzo Antonini Maseri.

PREVENTIVO ECONOMICO 2024

ANALISI MACROECONOMICA E PROSPETTIVE DEI MERCATI

La congiuntura attuale

L'**economia reale** registra un progressivo rallentamento della crescita riflettendo le restrizioni monetarie finora attuate e la perdita di potere d'acquisto in seguito al persistere di un'inflazione elevata. Gli indicatori del settore manifatturiero continuano a manifestare una dinamica in contrazione mentre il settore dei servizi sembra maggiormente resiliente anche se in peggioramento rispetto ai mesi passati.

I **Titoli di Stato** hanno riflesso le manovre restrittive di politica monetaria e le incertezze ancora presenti sui tempi e le modalità con cui sarà esaurita la fase restrittiva. Si è osservato un progressivo rialzo dei rendimenti, dapprima più incisivo sulle scadenze a breve e a medio termine,

attualmente rilevante anche sul lungo termine. Il ritorno delle discussioni sulla finanza pubblica italiana si è tradotto in un incremento dello spread BTP-Bund, attorno a 200 punti base con il rendimento del BTP vicino al 5%.

Anche sul **mercato delle obbligazioni societarie** si è registrato un progressivo incremento dei rendimenti anche se mediamente si sono osservate riduzioni degli spread con i titoli di Stato, riflettendo una situazione mediamente più equilibrata delle imprese, sia pur con una dispersione elevata tra settori.

I **mercati azionari** hanno registrato un andamento decisamente positivo, soprattutto nella prima parte dell'anno, interrotto dalle crisi bancarie osservate in marzo, riflettendo gli andamenti macroeconomici migliori delle attese; la fase di rallentamento, anticipata dagli indicatori qualitativi, ha interrotto tale dinamica generando negli ultimi mesi una maggiore sofferenza che rispecchia le maggiori incertezze in merito all'evoluzione degli utili attesi.

Le prospettive economiche e finanziarie

Le dinamiche macroeconomiche finora osservate implicano la previsione di una **relativa stagnazione dell'attività economica nella seconda parte dell'anno mentre nel corso dei prossimi anni dovremmo assistere ad una crescita modesta**, pur in presenza di una ripresa del commercio internazionale. La crescita dell'occupazione, anche legata alla riduzione dei salari reali, in presenza di crescita contenuta si tradurrà in una riduzione della produttività del lavoro.

In Italia la situazione prospettica è sostanzialmente allineata a questo scenario. I redditi delle famiglie e i risparmi accumulati durante la fase pandemica, hanno finora sostenuto i consumi ma in prospettiva risentiranno del minore potere d'acquisto. Gli investimenti cominciano a loro volta a risentire delle condizioni di finanziamento più restrittive e del rallentamento del mercato immobiliare legato al progressivo ridursi degli incentivi. Le incertezze sull'assetto delle regole fiscali europee in vigore a partire dal 2024 insieme agli effetti della progressiva riduzione della liquidità della BCE, potranno avere riflessi sulla dinamica dello spread, condizionando di conseguenza le manovre di bilancio. Risulterà a tal proposito essenziale il pieno utilizzo delle risorse del PNRR per mantenere la crescita del prodotto su livelli adeguati e sostenere la fiducia dei mercati.

In tale contesto ci si attende **una dinamica dei mercati relativamente volatile nel corso dei prossimi anni**. Da un lato la relativa stabilizzazione delle aspettative sulla dinamica delle politiche monetarie e dei tassi di interesse potranno riflettersi in un progressivo ridimensionamento del premio per il rischio, dall'altro la crescita economica moderata potrà riflettersi in una maggiore incertezza sull'evoluzione degli utili attesi in presenza peraltro di fattori di rischio, anche di natura esogena, ancora rilevanti.

In merito all'evoluzione del **settore bancario** il livello atteso dei tassi di interesse potrà riflettersi sui margini accompagnato da politiche commerciali sempre più aggressive volte a catturare domanda di raccolta indiretta e contributi positivi dalle commissioni incassate. Dall'altro però occorrerà verificare l'evoluzione del costo della raccolta in un contesto reso naturalmente più

impegnativo dalla forte concorrenza dei rendimenti offerti dai titoli di Stato, oltre alla tenuta degli attuali livelli di accantonamenti, tenendo conto anche del contesto relativamente fragile dell'economia italiana. Di conseguenza anche su questo fronte, le politiche di sensibile miglioramento dei dividendi osservati dopo la fase pandemica potrebbero essere riviste nel corso dei prossimi anni.

I fattori di rischio

Si riassumono di seguito i principali fattori di rischio che relativi al prossimo esercizio:

- **Rallentamento più intenso delle attese sull'economia globale:**
 - rischi di ulteriore difficoltà dell'economia cinese con effetti spillover negativi sull'economia globale;
 - possibili effetti contagio dal settore immobiliare al settore bancario ombra;
 - difficoltà di coordinamento e di efficacia nel mix delle politiche economiche.
- **Potenziali rischi per il settore bancario globale** (credit crunch, effetti spillover dal settore immobiliare).
- **Rischi di bolla «tech»:** rischi per l'azionario in caso di ulteriori ribassi nel settore tecnologico.
- **Possibili sorprese di politica monetaria:**
 - eventuali nuove pressioni inflattive (es. rialzi dei prezzi di cibo ed energia) potrebbero allontanare la fine della stretta in USA e UEM;
 - prezzo del petrolio più alto e in possibile ulteriore crescita per la contrazione dell'offerta;
 - possibili rialzi più marcati dei tassi a lunga nei prossimi mesi (per revisione crescita economica, pressioni sul debito USA, effetti BoJ, tensioni di liquidità sui Treasury).
- **Possibili tensioni sul debito pubblico italiano** (legge di bilancio, attuazione PNRR)
- **Tensioni geopolitiche** che restano sempre in primo piano, anche alla luce degli accadimenti più recenti, e che potrebbero portare nuove tensioni sui mercati finanziari.

PREVISIONE ECONOMICA

Come risulta dal paragrafo precedente il contesto evolutivo si presenta ancora complesso considerando i fattori di rischio presenti sullo scenario economico globale e le tensioni geopolitiche che si sono ulteriormente accentuate.

La strategia di investimento adottata dalla Fondazione in questi anni ha generato una adeguata diversificazione per strumenti, fonti reddituali e stili di gestione dimostrandosi relativamente resiliente nei diversi contesti di mercato. In questo contesto si rende opportuno irrobustire la componente di investimenti dalla redditività certa o altamente prevedibile tenendo

conto anche della situazione attualmente presente sui mercati obbligazionari

In tal modo la Fondazione può impostare la propria attività programmatica sui livelli desiderati, tenendo conto del giusto equilibrio tra una situazione patrimoniale e reddituale che appare in grado di sopportare eventuali shock di mercato e la necessità di calibrare adeguatamente la destinazione dell'avanzo di esercizio tra l'attività erogativa e gli accantonamenti alla difesa del patrimonio.

Di seguito vengono illustrate le ipotesi prese a base della previsione economica relativa al 2024.

Partecipazione in Intesa Sanpaolo

L'asset principale della Fondazione rimane Intesa Sanpaolo S.p.A. la cui partecipazione è costituita da 43.414.573 azioni ordinarie pari al 0,248% del capitale sociale così iscritte in bilancio:

	<i>n.az.</i>	<i>€/az</i>	<i>€</i>
ATTIVO IMMOBILIZZATO	38.414.573	2,35*	90.266.165
ATTIVO CIRCOLANTE	5.000.000	2,274	11.370.000
Totale	43.414.573	2,36	101.636.165

*valore medio

Per il 2024 si è previsto un dividendo (inteso come saldo a valere sull'utile 2023 e acconto sull'utile 2024) più prudentiale rispetto alle previsioni del mercato, mantenendo in dividendo di **9.442.670 euro**, invariato rispetto a quello del 2023.

Al 30 settembre 2023, in base ai criteri del Protocollo Acri-Mef, considerando la sola partecipazione la Fondazione è esposta per il 27,2% verso Intesa Sanpaolo, percentuale che sale al 32,2% considerando la liquidità detenuta presso le banche del gruppo e gli altri strumenti finanziari detenuti ad esso riconducibili.

Altre partecipazioni immobilizzate

Per l'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si è tenuto conto delle cessioni deliberate nel presente esercizio che hanno ridotto la partecipazione a n. 398.505 azioni, per un controvalore di circa 10,9 milioni di euro. Viene stimato un dividendo pari a **1.514.351 euro**, con una riduzione prudentiale rispetto a quello registrato nel 2023.

Dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A., pari a circa 3 milioni di euro, si è stimato un dividendo pari a **281.998 euro**, corrispondente a un dividend yield sostanzialmente in linea con quanto pagato in media negli anni precedenti.

In merito alle partecipazioni azionarie quotate, il dividendo è stato stimato in **531.150 euro** in base alle stime di consenso degli analisti.

In via prudentiale non si sono considerati dividendi eventualmente distribuiti da Sinloc.

Comparto Quaestio

L'investimento nel Fondo Quaestio Sif Fund Six al 29 settembre 2023 ammonta a 158.180.114 euro a valori di bilancio a fronte di un Nav pari a 157.932.576; il rendimento del Sif pari a **1.898.161 euro** è calcolato in base alla composizione effettiva di fine agosto 2023 tenuto conto del target del «Quaestio GD5» (JPM cash EUR deposit 1 M TR + Spread 3%) che costituisce circa il 75% del Sif e dei rendimenti attesi previsti sulle altre asset class sulla base dell'ultimo Rapporto di Previsione di Prometeia, tenendo conto di un payout prudenziale per mantenere un relativo grado di accumulazione.

Altri asset

Il rendimento delle obbligazioni è pari ai ratei di competenza. Il rendimento dei fondi chiusi è stimato in base ai proventi pagati nel 2023.

In merito all'asset allocation della Fondazione è stata ipotizzata una ulteriore razionalizzazione del portafoglio che implica il reinvestimento delle liquidità derivanti dalle dismissioni attuate nel corso del 2023 in strumenti coerenti con il profilo rendimento/rischio della Fondazione. Per gli strumenti in scadenza nel corso del 2024 è stato ipotizzato il reinvestimento in strumenti della stessa natura.

Gli altri proventi

La voce comprende la stima dei proventi derivanti dalla maturazione dei crediti fiscali per l'Art Bonus Regionale e Nazionale nonché dall'affidamento della gestione dei 32 posti auto del parcheggio di Piazza 1° Maggio.

Gli Oneri

Gli oneri, valutati nel rispetto dei principi di adeguatezza degli stessi alla struttura organizzativa, sono stati stimati tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2022, previsione 2023, costi effettivi rilevati fino ad oggi).

Gli incrementi più significativi rispetto all'ultimo consuntivo approvato si registrano alle voci *Ammortamenti* e *Altri oneri* in ragione del fatto che entro il presente esercizio diverrà operativa la nuova sede di Via Gemona. Si è previsto che le quote di ammortamento sull'immobile di Pordenone vengano applicate nella misura di un mezzo. Nella voce *Altri oneri* sono comprese le spese di gestione degli immobili (manutenzione, utenze, servizi vari) oltre ai canoni software, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, assicurazioni, etc.: come detto sopra il loro incremento è dovuto ad una prima ipotesi prudenziale di quantificazione delle spese di gestione della nuova sede.

Le Imposte

La voce imposte accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU e altri tributi su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta. In merito all'IRES è stata applicata la riduzione al 50% della

quota imponibile degli utili percepiti disposta dalla legge di bilancio del 2021 (L.30 dicembre 2020 n.178, art.1 commi da 44 a 47). In via prudenziale non è stata applicata l'aliquota IRES ridotta a metà come previsto per gli enti non commerciali dall'art.6 DPR 601/1973 come invece era stato fatto nel precedente documento programmatico.

Tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse con un'aliquota ipotizzata nella misura del 26% (12,5% sui titoli di stato).

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La voce accoglie l'importo corrispondente alla riduzione dell'IRES di cui al paragrafo precedente che va destinata al finanziamento di attività di interesse generale, accantonando le relative risorse in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

La destinazione dell'avanzo

Si è ipotizzato di ripartire l'avanzo dell'esercizio come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 2.292.811 euro alla **Riserva obbligatoria** (pari al 20% dell'avanzo);
- 305.708 euro a favore del **Fondo per il volontariato** ex art. 62 D.Lgs.117/2017 (un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti);
- 27.514 euro a favore **Fondo nazionale iniziative comuni** delle Fondazioni promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica ed alimentato da un accantonamento pari allo 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.
- 8.838.022 euro a favore dei **Fondi per le erogazioni**.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2024

	DPP2024	DPP2023	CONS.2022
Dividendi e proventi assimilati	14.207.835	11.529.404	11.865.600
<i>Intesa Sanpaolo S.p.a.</i>	9.772.620	6.685.844	6.629.405
<i>CDP S.p.a.</i>	1.514.351	1.674.648	1.767.684
<i>CDP Reti S.p.a.</i>	281.998	257.434	277.075
<i>Sinloc S.p.a.</i>	-	-	66.129
<i>Azioni quotate</i>	531.150	412.325	514.606
<i>Quaestio</i>	1.898.161	2.160.062	2.078.522
<i>Altri fondi</i>	209.555	339.091	532.179
Interessi, proventi asssimilati, sval./rivalutaz., risultato negoziazione	1.205.249	582.058	- 90.528
<i>a) da immobilizzazioni finanziarie</i>	1.055.249	218.663	367.324
<i>b) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	-	303.935	-475.880
<i>c) da crediti e disponibilità liquide</i>	150.000	59.460	18.028
Altri Proventi	674.000	260.000	731.688
TOTALE PROVENTI	16.087.084	12.371.462	12.506.760
Oneri	- 1.891.000	- 1.770.000	- 1.458.260
<i>a) compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	-540.000	-540.000	-500.995
<i>b) per il personale</i>	-460.000	-455.000	-467.851
<i>c) per consulenti e collaboratori esterni</i>	-70.000	-90.000	-47.239
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio</i>	-75.000	-75.000	-68.189
<i>e) interessi passivi e altri oneri finanziari</i>	0	0	0
<i>f) commissioni di negoziazione</i>	0	0	0
<i>g) ammortamenti</i>	-316.000	-180.000	-16.483
<i>h) accantonamenti</i>	0	0	0
<i>i) altri oneri</i>	-430.000	-430.000	-357.503
Proventi/Oneri straordinari	-	-	- 129.485
Imposte	- 1.280.014	- 591.815	- 827.912
Accant. articolo 1, co. 44, L. n. 178/2020	- 1.452.014	- 541.815	- 1.113.826
AVANZO DELL'ESERCIZIO	11.464.055	9.467.832	8.977.277
<i>Alla Riserva Obbligatoria</i>	- 2.292.811	-1.893.566	-1.795.455
<i>Al Fondo per il Volontariato</i>	- 305.708	-252.476	-239.394
<i>Al Fondo nazionale iniziative comuni</i>	- 27.514	-22.723	-21.545
AI FONDI PER LE EROGAZIONI	8.838.022	7.299.067	6.920.882
<i>Fondo art. 1, co. 44, L. n. 178/2020</i>	1.452.014	541.815	1.113.826
TOTALE DISPONIBILITA' PER LE EROGAZIONI	10.290.037	7.840.882	8.034.708

I FONDI PER LE EROGAZIONI

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione contabilizza le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con la destinazione dell'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni previsti nel corso del 2024.

FONDI AL 31.12.2023*	ACCANT. 2024	EROGAZ. 2024	SALDO AL 31.12.2024	VARIAZ. NETTA ANNUA
37.557.040	10.998.141	- 6.500.000	41.317.765	3.760.725

*dato presunto

Il saldo al 31 dicembre 2023 è determinato in via presuntiva sulla base dei risultati e degli altri accantonamenti in corso di formazione. La voce comprende il Fondo Art.1 Co.44 L.178/2020 che accoglie il risparmio fiscale previsto da tale norma che va destinato "al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale". Tra gli accantonamenti del 2024 sono compresi i crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e al Fondo per la Repubblica Digitale per complessivi 708.104 euro

Si segnala che, oltre all'aumento del livello dei fondi di 3.760.725 euro evidenziato dalla tabella, ulteriori incrementi deriveranno:

- *dal contributo di Intesa Sanpaolo, ove dovesse essere rinnovato l'Accordo di collaborazione;*
- *dai reincameramenti dei contributi non utilizzati accertati nel corso del 2023.*

Udine, 30 ottobre 2023